

Intervista

Christillin

“Il mio ultimo anno parte con un record”

Il sipario si alza su un'inaugurazione che potrebbe anche essere un ultimo atto. L'apertura di stagione al Carignano, difatti, segna anche l'inizio del countdown per l'attuale cda, in scadenza il prossimo luglio. Ma **Evelina Christillin**, che dello Stabile torinese è presidente, non sembra più che tanto dispiaciuta.

Come vive l'ipotetica uscita di scena da questo contesto teatrale?

«Al momento mi sto preparando all'esordio del cartellone, che si vara con ottimi auspici e con il 12% di abbonati in più rispetto allo scorso anno. Devo dire che sono soddisfatta».

Pronta, dunque, a passare il testimone?

«Dopo due mandati, mi sembra fisiologico un ricambio al vertice e premetto che parlo esclusiva-

mente per me e non per il direttore, **Mario Martone**. Questi anni al Tst, che a luglio saranno otto, hanno arricchito la mia vita professionale e personale e la presidenza del museo Egizio, anche “full time”, è già un bell'impegno. Ma prima di luglio, ci sono ancora tanti compiti da portare avanti con lo Stabile, in primo luogo tracciare linee-guida che garantiscano la promozione a “teatro nazionale”, come richiesto dal nuovo decreto».

Un auspicio per il futuro di quello che è tra i maggiori teatri italiani?

«Certo, e lo dico pensando anche a cifre che parlano da sole. Il Tst è passato da 12.429 abbonati del 2007 ai 16.183 della scorsa stagione e quest'anno ne prevediamo ancora di più. Abbiamo il 30% di spettatori sotto ai

25 anni, il che significa un pubblico nuovo, che si va fidelizzando. Ci sono spettacoli, come quelli di Gasman, dei Servillo, di Silvio Orlando o la «Carmen» di **Martone** che fanno l'esaurito in un amen. Meriterebbe avere maggiore spazio, per far fronte alle richieste. E' un peccato vedere la Cavallerizza transennata quando noi saremmo disponibilissimi a gestirla. Così come la grande sala del teatro Nuovo». [N. PEN.]



Evelina Christillin

